

La triste vicenda di “mistro” Pietro Miniutto ucciso da un fulmine nella propria casa di Renzo Casasola

Da un verbale conservato presso l'Archivio di Stato di Udine (ASUd), e inserito in un fascicolo dello Stato civile napoleonico di Muzzana, è stato possibile ricostruire un tragico quanto imprevedibile episodio di cronaca nera accaduto nel paese della Bassa Friulana nel tardo pomeriggio di domenica 13 settembre 1807. Dai verbali rilasciati alle autorità competenti, dai periti e dai testimoni oculari, si viene a conoscenza che il settantunenne Pietro Miniutto detto Blasin, valente falegname del luogo, nel corso di un violento nubifragio era stato colpito mortalmente da un fulmine nella propria abitazione mentre se ne stava seduto vicino al focolare e in compagnia dei suoi familiari. Il pover'uomo passò così da questa all'altra vita in un batter d'occhio mentre la letale scarica elettrica trovava sfogo a terra passando dalla canna fumaria e dal suo corpo. Il Miniutto, certamente deceduto per arresto cardiaco, giaceva con il capo riverso sulla spalla sinistra e in quella postura era rimasto in attesa della perizia necroscopica. Alle grida d'aiuto lanciate dai suoi familiari il primo a giungere sul posto e a constatarne il decesso fu il signor Bernardino Tassini, medico chirurgo e ufficiale sanitario del Comune di Muzzana, il quale, in presenza di altri testimoni, il mattino del giorno dopo firmava il verbale che confermava in estrema sintesi la morte dell'uomo e soprattutto la causa che, secondo il suo parere, l'aveva determinata.

Addì 14 settembre 1807, Muzzana.

Ho visitaio io, Pubblico Chirurgo, il cadavere di Pietro mistro (1) Miniutto domiciliato in questo Comune, qualle statto sofocatto da un fulmine, in fede.

Bernardino Tassini ufficiale

Il Comune, d'altro canto, ricevuta la notifica dal Tassini dispose che quello stesso giorno fosse informata del caso la segreteria giurisdizionale comitale di Colloredo (2), cui Muzzana era soggetta, consegnando al cancelliere la copia autentica del verbale per mano del signor Francesco del fu Vincenzo del Piccolo, detto Bernard, un anziano e fidato uomo della Municipalità.

Trasmesso l'originale unito ad altri certificati all'Ufficio di Polizia di Colloredo.

A Colloredo, presso l'omonimo castello comitale, il signor cancelliere Camillo Gastaldis informato del fatto fece accomodare il Del Piccolo presso il suo studio poi, ascoltata che ebbe la sua deposizione circostanziata sui fatti accorsi, stilò il verbale.

“È comparso Francesco quondam (3) Vicenzo del Piccolo, detto Bernardo, uno degli anziani della municipalità di Muzzana, ed espose a scarico del proprio dovere, che ieri sera alle orre otto e meza circa pomeridiane fu colpito da un fulmine Pietro Miniutto in propria casa mentre erra seduto sopra una sedia in cucina in compagnia della sua famiglia, cioè domina Santa sua moglie, di Angelo Mauricio (4) 3 suo gienaro e Lucia moglie di detto Maurizio di lui figlia,

unitamente a un fanciulo di circa di anni 7 di loro figlio per nome Gio Battista presentando la denuncia del publico chirurgo signor Bernardino Tassini che praticò la visita del cadavere da che tutta via si ritrova nella medesima posizione in cui fu colpito dal fulmine a disposizione della Giustizia, essendo il defunto circa di anni settanta.”

Interrogato se sappia che veramente esso Miniutto sia stato, come espose colpito da un fulmine, o se qualche altro accidente lo abbia causata la morte, e come lo sappia, rispose:

«Sono certo che è stato colpito come depongo da un fulmine il quale cadendo lasciò nel camino visibili segni non equivoci della caduta disgrazia».

Et hoc e lettali la premessa sua esposizione la confermò, e non sapendo scrivere fece la presente croce: +.

*Camilo Gastaldis fui presente.
Fù presente Liberal Girardi.*

Il giorno successivo martedì 15 settembre, e su disposizione della cancelleria Giudiziaria di Colloredo, il Comune di Muzzana nominava il signor Giovanni Monaci, medico e pubblico chirurgo di Castions di Strada, quale secondo perito incaricato della nuova perizia necroscopica.

15 settembre 1807, Muzzana

Chiamato io sottoscritto da questa Municipalità a visitare il cadavere del Pietro Miniutto era domiciliato nella Comune stessa, e se certo colpito da un fulmine per rilevare la vera causa della sua morte. Portatomi perciò sopraloco ed attentamente eseminato il suo corpo del Miniutto, non riscontrai nel medesimo ferita di sorta; osservai soltanto che il di lui ventre, gli arti inferiori e il busto erano lividi. Delli soprasposti segni giudico

assolutamente che il Miniutto colla sopresione dell'intiera circolazione del sangue abbia dovuto socombere, in fede di C[risto].

Giovanni Monaci, chirurgo.

La relazione del secondo professionista accertava in via definitiva la casualità della morte del Miniutto, già espressa dal dr. Tassini. Quello stesso giorno il Comune di Muzzana rilasciava il verbale per il nulla osta alla sepoltura del cadavere, nel quale si ricostruivano i fatti accaduti domenica 13 settembre. Dalla descrizione degli effetti materiali provocati dalla scarica elettrica è possibile ricostruire sommariamente l'arredo di quella che era una tipica cucina friulana.

Regno d'Italia

Dipartimento di Passariano - Comune di Muzzana

Oggi quindeci, 15, settembre mille ottocento sette, 1807

In esaurimento all'ordinazione in corrente del venerato Tribunale di Polizia di Colloredo, presentata a questa Municipalità il 15 dello stesso settembre unitamente alla denuncia di morte di Pietro Miniutto di qui, d'anni settantauno di professione falegname esser stato colpito da un fulmine, ha la Municipalità stessa tosto fatto seguire la formale visione del cadavere di detto Miniutti col mezo del publico chirurgo signor Giovani Monaci di Castions di Strada, ed a formato il seguente processo verbale. Vero è che domenica decorsa, 13 corrente circa le ore nove pomeridiane, in corso di un turbine di venti, distinto dagli altri un strepitoso scopio che indico appertamente la discesa d'un fulmine alla superficie della terra, e che subito dopo si vociferò la morte del Miniutti, ch'essendosi questa Municipalità portata sopraloco per fare li dovuti esami ha ritrovato in cucina a piè piano vicino alla porta d'ingresso verso mezodi il cadavere naturalmente seduto sopra una sedia appoggiata ad un banco volgarmente desco in distanza di circa tre piedi dalla màscara della nappa, che verso l'angolo tra mezodi e ponente di detta cucina, ove appunto termina il banco in altezza di circa tre piedi si trovano tre piccoli bolli con recente abrasione detta superficie della parete, tre altri bolli più grandi al muro del fogaio in altezza pure di piedi tre. Una rottura della maschera della nappa con distacco di legni vari, molteplici strisci con abrasione della smaltadura della tromba. Due rotture una dirimpetto all'altra con espulsione di un pezzo di tolla per cadauna in detta tromba, una a mezodi et l'altra a tramontana. Una rottura di una rama di vetri in un camerino in un secondo appartamento a detta facciata di mezodi che investe detta tromba ed un scrostamento di malta a mezo della superficie dello stesso

camerino alla parte di tramontana. Nella mappa napoleonica di Muzzana del 1811, anno del decesso della signora Santa moglie della vittima, la casa del fu Pietro Miniutto, risultava registrata a nome della figlia Lucia e del genero Angelo Maurizio. Contrassegnata con i numeri di mappale 411 era registrata a nome di '*Miniutti Maurizio Lucia q.m Pietro*', ed era una '*casa di propria abitazione con corte*'. Annessa alla casa nel suo lato sud altra proprietà contrassegnata con il numero 412 era destinata ad '*orto*'. La proprietà immobiliare degli eredi Miniutto, poi Maurizio, era posta di fronte all'attuale edificio municipale all'angolo che volge a ponente tra la '*via della Villa*' (ora via Roma) e la '*strada consorziale detta di Maurizio*' (ora vicolo di Sopra) (5), che assumerà questa denominazione ottocentesca proprio in riferimento ai nuovi proprietari, commercianti benestanti originari di Ronchis e attestati a Muzzana dal 1791 quando il '26 novembre Angelo quondam Gio Battista Maurizio di Ronchis di Latisana [sposò] Lucia di Pietro Miniutto' (APMuz./Index Matrimoni).

NOTE

1. **Mistro**: maestro. Più sintetica appare la nota sul Mortuorum Libris del parroco don Valentino Peruzzi: Pietro q.m Zuanne Miniutti [di anni] 71 (APMuz./Index Morti).
2. **I conti di Colloredo**, vassalli del conte di Gorizia, amministravano la giustizia di Muzzana dal XIV secolo.
3. **Quondam** Nel passato, davanti a nome di defunti, per indicare la paternità
4. **Angelo Maurizio** è il capostipite dell'omonima famiglia di Muzzana. Di lui si conserva la registrazione del suo decesso sul Mortuorum Libris della Parrocchia di Muzzana: 1826, 26 gennaio. Angelo Maurizio nativo di Ronchis di Latisana, figlio del quondam Gio Battista e della quondam Amabile Bini, e marito della vivente Lucia Miniutti quondam Pietro (APMuz./Index Morti).
5. La medesima via, nei registri dello Stato civile italiano (ASUd 1870-1901), è denominata strada consorziale contessa Vittoria Zignoni in quanto conduceva alla residenza di quella nobile famiglia (ora villa Rubini/Elti Zignoni, ex Asilo Comunale e Oratorio Parrocchiale).

Muzzana del Turgnano, via Roma.
La casa falegnameria del signor Pietro
Miniutto, in seguito Maurizio,
confinante con l'omonima via
ottocentesca, ora vicolo di Sopra.



Villa di Muzzana, in un
disegno del medico
naturalista e cartografo
A. Glisenti datato
15 ottobre 1598

